



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Recesso in via di autotutela dall'Accordo di Collaborazione (ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241) per la realizzazione di un "Laboratorio scientifico merceologico del Porto di Taranto (LaMPoT)" tra AdSPMI/CNR/ADM, stipulato in data 26 ottobre 2020

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 luglio 2022, ha adottato all'unanimità dei presenti la seguente deliberazione n. 224/2022 – Verb. 464

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il Decreto Legislativo del 4 giugno 2003, n. 127 recante "Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche";

VISTO il Decreto Legislativo del 31 dicembre 2009, n. 213 "Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell'art. 1 della Legge 27 settembre 2007, n. 165";

VISTO lo Statuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 93, prot. AMMCNT-CNR n. 0051080 del 19 luglio 2018, di cui è stato dato l'avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in data 25 luglio 2018, entrato in vigore in data 1° agosto 2018;

VISTO il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 14, prot. AMMCNT-CNR n. 0012030 del 18 febbraio 2019, di cui è stato dato l'avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in data 19 febbraio 2019, entrato in vigore in data 1° marzo 2019;

CONSIDERATO che, in data 26 ottobre 2020, è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, il CNR e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, di durata decennale, per la realizzazione di un Laboratorio scientifico-merceologico del Porto di Taranto (LaMPoT) finalizzato alla creazione di un polo di analisi al servizio dell'utenza del porto di Taranto operando in sinergia e complementarità rispetto alle altre strutture pubbliche presenti sul territorio;

CONSIDERATO che l'Accordo prevedeva da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, in qualità di soggetto finanziatore, l'impegno a sostenere economicamente la fase di avvio e realizzazione e messa in esercizio del LaMPoT attraverso la copertura dei relativi costi con un finanziamento una tantum ed onnicomprensivo pari a euro 5.900.000,00 e che il finanziamento è stato assegnato, per la gestione delle attività progettuali, al Dipartimento di Scienze Bio-Agroalimentari, in quanto Dipartimento al quale il Centro Dipartimentale afferiva;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del CNR una prima volta con delibera n. 209 del 24 settembre 2020, solo con due Parti contraenti (CNR e Autorità di Sistema Portuale Mar Ionio), e successivamente con delibera n. 250 del 22 ottobre 2020 che ha annullato la precedente Delibera n. 209/2020 e ha approvato il testo dell'accordo con tre firmatari (CNR, Autorità di Sistema Portuale Mar Ionio, Agenzia Dogane e Monopoli);



CONSIDERATO che con provvedimento del Presidente n. 76 del 20 luglio 2020 è stato istituito il Centro interdipartimentale di Taranto afferente allora al Dipartimento di Scienze Bio-Agroalimentari (DISBA) e comprensivo dei Dipartimenti di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti (DIITET); Scienze Umane, Patrimonio Culturale (DSU), Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia (DSFTM), Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente, (DSSTTA); Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali (DSCTM); Scienze Biomediche (DSB);

CONSIDERATO altresì che con medesimo provvedimento, vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 159/2020 del 29 giugno 2020, che approva l'istituzione del Centro interdipartimentale di Taranto, è stato nominato quale Coordinatore del Centro il Prof. Giuseppe Gigli, Direttore dell'Istituto di Nanotecnologia (NANOTEC) di Lecce;

CONSIDERATO che, con deliberazione n. 173 del 30 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione del CNR, in riferimento all'utilizzo del budget assunzionale nell'ambito del Progetto LaMPoT, ha evidenziato come per il medesimo le attività potrebbero essere incentrate non più nel settore bio-agroalimentare bensì nel campo delle tematiche ambientali e ha chiesto di modificare l'atto istitutivo del Centro Interdipartimentale, identificando un altro Dipartimento, diverso dal DiSBA, che gestisca il finanziamento del progetto, e che abbia competenze e interessi scientifici adeguati alle attività previste;

CONSIDERATO che con provvedimento della Presidente in data 8 marzo 2022, è stato modificato il provvedimento del Presidente n. 76 del 20 luglio 2020, concernente "Istituzione del Centro Interdipartimentale di Taranto dei Dipartimenti di Scienze Bio-Agroalimentari (DISBA), Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti (DIITET), Scienze Umane, Patrimonio Culturale (DSU), Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia (DSFTM), Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente (DSSTTA), Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali (DSCTM), Scienze Biomediche (DSB)" ed è stato disposto di designare il Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente (DSSTTA) come struttura di afferenza funzionale del Centro Interdipartimentale di Taranto e di conseguenza del Progetto LaMPoT);

CONSIDERATO che il Direttore del Centro interdipartimentale del CNR con e-mail al Direttore Generale del 14 febbraio 2022, ha trasmesso la bozza di una nuova convenzione tra CNR, AdM, Autorità portuale di Taranto e Arpa Puglia che dovrebbe sostituire quella attualmente in vigore tra CNR, AdM e Autorità portuale di Taranto in base alla quale il CNR ha ricevuto come acconto il 50% dei 5900 keuro pattuiti per la realizzazione di un laboratorio di merceologia;

CONSIDERATO che il nuovo Accordo di collaborazione AdSPMI/CNR/ADM/ARPA Puglia, pervenuto in forma definitiva, ai fini dell'accettazione, già sottoscritto dall'ARPA Puglia con nota del 9 maggio 2022, prot. n. 0034324, prevede, come unica variazione sostanziale, il coinvolgimento di ARPA Puglia e lo spostamento della sede dei laboratori dall'interno del porto all'interno della sede Arpa di Taranto, già infrastrutturata;

VISTO il testo dell'Accordo di Collaborazione (ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241), sottoscritto in data 26 ottobre 2020, per la realizzazione di un "Laboratorio scientifico merceologico del Porto di Taranto (LaMPoT)" tra AdSPMI/CNR;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 2 dell'Accordo sopra citato, nell'ambito degli interventi definiti dal Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'area di Taranto, le Parti intendono attivare



congiuntamente un'azione integrata e coordinata volta alla realizzazione del “Laboratorio scientifico del Porto di Taranto (LaMPoT)” finalizzato alla creazione di un polo di analisi al servizio dell'utenza del porto di Taranto, del territorio locale e nazionale, operando in sinergia e complementarità rispetto alle altre strutture pubbliche presenti sul territorio;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 3 le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione di interventi congiunti finalizzati al perseguimento degli obiettivi di cui al presente accordo, come in sintesi di seguito specificato:

- L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, in qualità di soggetto finanziatore, si impegna a sostenere economicamente la fase di avvio e realizzazione e messa in esercizio del LaMPoT attraverso la copertura dei relativi costi con un finanziamento una tantum ed omnicomprendivo pari a euro 5.900.000,00.
- Il CNR, in qualità di soggetto attuatore, si impegna a realizzare il Laboratorio di cui all'articolo 2 attraverso l'acquisizione della necessaria strumentazione, a fornire le competenze per l'allestimento e l'organizzazione tecnico scientifica dello stesso.
- Il CNR contribuirà all'organizzazione funzionale e allo svolgimento delle attività di cui al presente Accordo.
- Il CNR metterà in atto le necessarie procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di impianti e macchinari funzionali al laboratorio nonché per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali che ospiteranno il laboratorio stesso.
- CNR e le altre parti interessate si impegnano a garantire il proseguimento delle attività del laboratorio LaMPoT anche dopo l'utilizzo del finanziamento da parte dell'AdSPMI per l'avvio dell'iniziativa;

CONSIDERATO che ai sensi dell'Art. 6 relativo a costi e rimborsi, nel corso delle riunioni tecniche del CIS, è stato appurato che l'intervento “Lavori di riqualificazione del Molo Polisettoriale di Taranto – ammodernamento della banchina di ormeggio”, ha generato 5,9 milioni di euro di economie da riprogrammare, nelle disponibilità dell'AdSPMI e provvederà ad erogare il finanziamento secondo le seguenti modalità:

- una prima tranche, pari al 50% del finanziamento, a titolo di anticipazione è stata erogata da AdSPMI al CNR alla stipula del precedente Accordo tra CNR, ADM e AdSPMI;
- una seconda tranche, pari al 40% del finanziamento, una volta sostenute le spese corrispondenti alla prima tranche del 50% del finanziamento, entro trenta giorni dalla presentazione di formale richiesta da inviare via pec, contenente in allegato il riepilogo delle spese, suddivise per tipologia, con indicazione del relativo ammontare e dei documenti giustificativi idonei a certificare la spesa cui si riferiscono. Il tutto salvo verifica positiva da parte dell'AdSPMI;
- il saldo finale del 10%, una volta sostenute le spese corrispondenti alla seconda tranche del finanziamento, entro trenta giorni dalla presentazione di formale richiesta da inviare via pec, contenente in allegato il riepilogo delle spese, suddivise per tipologia, con indicazione del relativo ammontare e dei documenti giustificativi idonei a certificare la spesa cui si riferiscono. Il tutto salvo verifica positiva da parte dell'AdSPMI;



VISTO a tal proposito la nota del Direttore del Dipartimento di Scienze Bio-Agroalimentari (DiSBA) in data 1° luglio 2022, prot. n. 0048780/2022, con la quale ha espresso parere negativo sulla partecipazione all'accordo per le seguenti motivazioni:

1) la missione e la funzione principale del LaMPoT sono l'erogazione di servizi per il controllo e la certificazione di prodotti all'ingresso e all'uscita dal territorio nazionale. In questo contesto ritiene che il CNR non possa essere il soggetto attuatore dell'accordo in oggetto considerando la missione istituzionale dell'Ente e le professionalità e competenze del suo personale (vedi All. 5, pag 6, Articolo 3 dell'Accordo "Impegno delle Parti");

2) in particolare, ritiene che l'accordo in oggetto non sia di interesse scientifico per il DiSBA e che la partecipazione ad esso non contribuirebbe a valorizzare le professionalità e le competenze del personale afferente al dipartimento;

3) dato che le attività previste nell'accordo in oggetto (almeno quelle sui prodotti agroalimentari) sono di tipo standard e non necessitano dell'apporto delle competenze scientifiche e tecnologiche dei ricercatori e tecnologi del DISBA, ritiene che il CNR potrebbe tutt'al più avere occasionalmente una funzione di consulenza scientifica esterna;

VISTA la nota e-mail in data 5 luglio 2022 con la quale il Direttore DiSBA ha indicato due esperti qualificati che possano supportare, attraverso attività di consulenza scientifica sulle analisi merceologiche l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e le altre Parti interessate:

Dr. Michelangelo Pascale, Direttore Istituto di Scienze dell'Alimentazione, CNR - Avellino

Dr. Vincenzo Lippolis, Primo ricercatore Istituto Produzioni Alimentari, CNR – Bari;

VISTA la nota in data 18 maggio 2022, con la quale il Direttore del Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente ha espresso alcune perplessità sull'iniziativa e sulla modifica degli obiettivi del progetto;

VISTO il parere in data 5 luglio 2022 con il quale il Dott. Liborio Capozzo, esperto legale del CNR, ha evidenziato che, supponendo che l'atto sottoscritto in data 26 ottobre 2020 possa configurarsi quale accordo tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, ciascuna Amministrazione, ove ritenga che l'accordo non sia o non sia più funzionale al perseguimento dell'interesse pubblico comune sotteso alla pattuizione, potrebbe riesaminare la legittimità o l'opportunità della propria partecipazione all'accordo, agendo in autotutela al fine di sciogliersi dal relativo vincolo consensuale;

CONSIDERATO che, sulla base del parere sopracitato, il CNR, pertanto, secondo il principio generale dell'inesauribilità del potere pubblico, può sempre recedere dall'accordo, senza, peraltro, risentire dei limiti dei motivi sopravvenuti nel caso di recesso da accordo tra amministrazione e privati. La circostanza che non sia previsto un indennizzo a favore delle amministrazioni che subiscono il recesso trova inoltre fondamento nel fatto che l'art. 11, comma 4, della Legge n.241/90 è strutturato in modo tale da approntare una tutela al significativo affidamento che viene ingenerato nel soggetto privato a seguito dell'accordo. Analogo affidamento, invece, il legislatore non ha ritenuto si generi nel caso di accordi tra Pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO, in ultimo, che secondo il parere di cui sopra, si suggerisce di recedere dall'accordo sottoscritto in data 26 ottobre 2020 in autotutela stante i pareri negativi espressi dai



Direttori dei Dipartimenti DISBA e DSSTTA coinvolti operativamente nell'esecuzione dell'accordo con restituzione all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio dell'importo di euro 2.950.000,00 (accertamento n. 10513/2020 e reversale di incasso n. 90499/2020) allocati sul progetto DBA.AD004.275 - LABORATORIO SCIENTIFICO MERCEOLOGICO DEL PORTO DI TARANTO" ed incassati nel 2020 senza ulteriori oneri a carico dell'Ente.

VISTA la relazione predisposta dal Dirigente a.i. Ufficio Contratti e Partnership, della Direzione Centrale Gestione delle Risorse, prot. int. UCP n. 342/2022 del 18 maggio 2022, sottoscritta dal Direttore della Direzione Centrale Gestione delle Risorse, dal Direttore Generale e trasmessa con prot. AMMCNT-CNR n. 0037474 del 20 maggio 2022 relativa alla proposta di delibera per l'approvazione della stipula dell'Accordo di Collaborazione (ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241) per la realizzazione di un "Laboratorio scientifico merceologico del Porto di Taranto (LaMPoT)" tra AdSPMI/CNR/ADM/ARPA Puglia;

VISTA l'integrazione prot. Int. UCP n. 515/2022 in data 05 luglio 2022 alla suddetta Relazione predisposta dal Direttore della Direzione Centrale Gestione delle Risorse, sottoscritta dal Direttore Generale e trasmessa con prot. AMMCNT-CNR n. 0050350 del 6 luglio 2022;

VISTO il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti n. 1735 della riunione del 7 luglio 2022;

CONSIDERATA la necessità di provvedere,

DELIBERA

1. di approvare il recesso dall'Accordo di Collaborazione (ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241) tra Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio/CNR/Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli per la realizzazione di un "Laboratorio scientifico-merceologico del Porto di Taranto", di durata decennale, sottoscritto in data 26 ottobre 2020;
2. di approvare la restituzione all'Autorità di Sistema Portuale del mar Ionio dell'importo di euro 2.950.000,00 (accertamento n. 10513/2020 e reversale di incasso n. 90499/2020) allocati sul progetto "DBA.AD004.275 - LABORATORIO SCIENTIFICO MERCEOLOGICO DEL PORTO DI TARANTO" ed incassati nel 2020;
3. di approvare la messa a disposizione degli esperti indicati in premessa dal Dipartimento di Scienze Bio-Agroalimentari ed eventuali esperti del Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente per lo svolgimento di attività di consulenza sulle analisi merceologiche a supporto delle attività del Laboratorio LaMPoT.

LA PRESIDENTE

F.to digitalmente Maria Chiara Carrozza

IL SEGRETARIO

F.to digitalmente Laura Ravazzi

VISTO DIRETTORE GENERALE

F.to digitalmente Giuseppe Colpani